

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(91)

INDICE

<i>RESOCONTI:</i>	<i>Pag.</i>
AFFARI COSTITUZIONALI (1°)	
— <i>Sottocommissione pareri</i>	38
AFFARI ESTERI (3°)	29
BILANCIO (5°)	31
FINANZE E TESORO (6°)	32
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI	35

CONVOCAZIONI:	<i>Pag.</i> 39
-------------------------	----------------

AFFARI ESTERI (3^a)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Radi.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Radi risponde all'interrogazione (3-00205) dei senatori Signori e Ajello sulle iniziative del Governo italiano relativamente al movimento di solidarietà per la difesa degli operai polacchi perseguitati per aver partecipato, nel giugno 1976, a manifestazioni contro il caro-vita.

Replica il senatore Signori, che prende atto dell'intendimento manifestato dal Governo di operare nello spirito dei principi di Helsinki.

Il rappresentante del Governo, quindi, risponde all'interrogazione (3-00383) dei senatori Bernardini e Pieralli sulle iniziative del Governo italiano in difesa dei diritti del matematico Josè Massera e della signora Marta Valentini, moglie del Massera, detenuti, per motivi politici, nelle carceri uruguaiane.

Il senatore Bernardini si dichiara soddisfatto delle notizie fornite sull'interessamento del Governo italiano e chiede una fattiva collaborazione del Ministero degli affari esteri.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo relativo ad un Programma internazionale per l'energia, firmato a Parigi il 18 novembre 1974 » (157).

(Esame).

L'Accordo è illustrato ampiamente dal senatore Cifarelli.

Occasionato dalla situazione, egli dice, non passeggera ma duratura, determinatasi a partire dalla fine del 1973 nel campo dell'approvvigionamento petrolifero (che per l'Italia rappresenta il 70 per cento del fabbisogno energetico) esso mira a garantire, appunto, approvvigionamenti petroliferi regolari e a prezzi equi.

Il relatore Cifarelli spiega che l'Accordo mira alla attuazione di un programma internazionale per l'energia, operante nei seguenti quattro settori: a) misure di emergenza, in caso di crisi degli approvvigionamenti, mediante la costituzione di apposite riserve, opportune manovre sulla domanda ed un meccanismo di approvvigionamenti compensativi (interni agli Stati aderenti); b) attivazione di un sistema di informazioni sulla situazione del mercato, sull'attività delle compagnie petrolifere, sul funzionamento delle misure d'emergenza; c) cooperazione a lungo termine in vista del risparmio di energia, da un canto, e dello sviluppo delle fonti alternative (convenzionali e non) dall'altro; d) cooperazione tra Paesi consumatori e altri Paesi produttori.

L'Agenzia (AIE) che viene istituita richiederà un contributo finanziario italiano che, per il 1974-77, ammonta a 700 milioni di lire e che per gli anni successivi verrà determinato con legge di bilancio.

Nel pronunciarsi favorevolmente, il senatore Cifarelli si sofferma sul problema dell'energia nel mondo e sul confronto in atto fra i vari Paesi, sottolineando in modo particolare la necessità che l'Italia, nell'ambito dell'AIE, operi con attenzione e sensibilità nei confronti delle esigenze degli Stati produttori.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Calamandrei e Pecoraro.

Il senatore Calamandrei conviene con le favorevoli conclusioni del relatore; egli tiene peraltro a sottolineare la grande importanza della materia trattata, che non riguarda solo i rapporti fra Paesi produttori e Paesi consumatori, ma anche i rapporti reciproci

fra i Paesi consumatori di energia ed implica in tale ambito delicate questioni di cooperazione a lungo termine fra gli Stati. Ritiene pertanto che il problema delle fonti alternative specie di origine nucleare (con particolare riferimento agli approvvigionamenti di materiale fissile e alla scelta dei tipi di centrale) non vada marginalizzato: nel riservarsi approfondimenti nell'ulteriore dibattito in Assemblea chiede pertanto che, in occasione della ratifica in esame, il Parlamento attraverso un'adeguata informazione venga messo in grado dal Governo di fare il punto sulla questione centrale — la utilizzazione della energia nucleare a scopo di pace — e quindi sui problemi sollevati dalla attuale amministrazione USA in rapporto alla parte del Trattato di non proliferazione (articolo 4) che attiene alla fornitura dei materiali.

Apprezzamenti per la esposizione del senatore Cifarelli sono formulati anche dal senatore Pecoraro, che quindi si sofferma su alcuni aspetti connessi, direttamente o indirettamente, con il programma per l'energia di cui l'AIE deve farsi carico.

Si richiama alla situazione tripolare dei vari Stati del mondo nei confronti del problema degli approvvigionamenti petroliferi, distinguendo fra Stati industrializzati (e quindi consumatori), Paesi in via di sviluppo produttori e, infine, Paesi in via di sviluppo non produttori. Dopo aver accennato ai rapporti scambievoli che debbono intercorrere fra i Paesi anzidetti in relazione alle loro diverse posizioni, accenna agli effetti che possono derivare, per i Paesi produttori, da sovrabbondanza di numerario, facendo notare come anche tale sovrabbondanza rappresenti cagione di squilibri di natura economica.

Il senatore Pecoraro si sofferma poi sul problema delle fonti alternative, convenzionali e non convenzionali, sottolineando questo come uno degli aspetti di maggior interesse per il Gruppo permanente dell'AIE sulla cooperazione a lungo termine, ogni incoraggiamento dovendo essere promosso per la messa in opera, da parte dei singoli Paesi, di tutte le possibili ricerche in questo campo. Riferendosi all'Italia egli si domanda infine se non debba essere posta attenzione, a questo proposito, all'opportunità

della istituzione nel nostro Paese di un organismo unitario competente per i problemi dell'energia.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore Cifarelli che, nel convenire con i rilievi formulati, si riserva di farne esplicita menzione nella relazione all'Assemblea, ed il sottosegretario Radi, che tra l'altro sottolinea l'urgenza della ratifica.

Infine la Commissione conferisce al senatore Cifarelli il mandato per una favorevole relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di un contributo annuo di lire 200 milioni per il triennio 1977-79 a favore della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)** » (634).

(Rinvio della discussione).

Il senatore Calamandrei sollecita la discussione del disegno di legge in titolo, che peraltro viene rinviata dopo che il presidente Viglianesi ha fatto presente la mancata emissione del prescritto parere da parte della Commissione bilancio e programmazione.

« **Contributo al Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM)** » (432).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Peritore.

Il disegno di legge autorizza la corrispondenza al CIEM del contributo dovuto dall'Italia nel periodo dal 1° luglio 1968 al 31 ottobre 1974, mese a partire dal quale ha avuto effetto l'atto di recesso dell'Italia, deciso per essere venuto meno il nostro interesse alla partecipazione a detto organismo.

Il relatore alla Commissione informa della presentazione, da parte del Governo, di un testo sostitutivo, con il quale, ferma rimanendo la sostanza del provvedimento, l'ammontare in lire italiane del contributo da versare (computato in corone danesi) viene aggiornato ai cambi correnti.

Nel dibattito interviene il senatore Pecoraro, per chiedere chiarimenti circa il dichiarato venir meno dell'interesse italiano alla partecipazione al CIEM: si domanda l'oratore se tale diminuito interesse riguardi in ge-

nerale l'esplorazione del mare o l'attività svolta dal richiamato organismo.

In mancanza di una chiara informazione, manifesta poi perplessità sulla opportunità di tale recesso anche il senatore Calamandrei.

Quindi, dopo brevi parole del relatore Peritore, anche in considerazione della mancata emissione del parere della Commissione bilancio sul nuovo testo formulato dal Governo, il seguito della discussione viene rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1977

Presidenza del Vice Presidente
Renato COLOMBO

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« Contributo al Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) » (432).

(Parere alla 3^a Commissione su emendamenti).

Il senatore Giacometti, riferendo, in luogo del senatore Cifarelli, estensore designato del parere, illustra gli emendamenti presentati dal Governo, che prevedono un aumento nella misura di dodici milioni dello stanziamento previsto. La Commissione approva quindi la sua proposta di emettere parere favorevole.

« Estensione dei benefici della legge 2 febbraio 1962, n. 37, ai ferrovieri combattenti della guerra 1915-18 » (636).

(Parere alla 8^a Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Giacometti, estensore designato del parere, esprime parere favorevole al provvedimento. Di analogo avviso si dichiara il senatore Colella. Il senatore Bollini ritiene che sarebbe opportuna una dichiarazione del Governo sulla capienza effettiva del capitolo indicato, a prescindere dal merito del provvedimento sul quale nutre ampie riserve. Con tale ultimo avviso concordano i senatori Colella e Basadonna.

Su proposta dei senatori Carollo e Bollini, la Commissione delibera di rinviare la emissione del parere ad una prossima seduta, nella quale il Governo possa fornire i richiesti chiarimenti. Il senatore Colella chiede che sia presente anche un rappresentante del Ministero dei trasporti.

« Modifiche alla legge 26 luglio 1973, n. 438, concernente: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "Biennale di Venezia" » (644), d'iniziativa dei deputati Picchioni ed altri; Mariotti; De Michelis ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Romanò, estensore designato del parere, illustra il provvedimento rilevando l'opportunità di una dichiarazione del Governo sulla copertura del provvedimento.

Analogo avviso viene espresso dai senatori Bollini e Basadonna. Il senatore Carollo spiega, in un suo intervento, che la capienza del capitolo è sicura: è pertanto per l'emissione di parere favorevole.

La Commissione decide quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

« Norme interpretative e modificative della legge 20 dicembre 1974, n. 684, sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (679).

(Parere alla 8^a Commissione).

Il senatore Benassi, estensore designato, illustra ampiamente il provvedimento, che disciplina la ristrutturazione dei servizi marittimi, proponendo che la Commissione si esprima in senso favorevole, sottolineando che la congruenza della copertura è legata ad una sollecita approvazione.

Il senatore Basadonna chiede un rinvio dell'esame, non disponendo di elementi sufficienti per valutare il problema. Dopo un ulteriore intervento del senatore Benassi, il senatore Carollo afferma che la copertura può ritenersi tecnicamente corretta.

Intervengono infine i senatori Bacicchi e Basadonna e il presidente Renato Colombo, su proposta del quale la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

La seduta termina alle ore 18,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.**La seduta ha inizio alle ore 18.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il presidente Segnana comunica che il senatore Spadolini, presidente della 7^a Commissione, ha precisato che con il disegno di legge n. 569, assegnato alla competenza primaria di detta Commissione e per il parere alla 6^a Commissione, si intende garantire alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino un contributo annuo di 300 milioni a carattere permanente, stabilendosi, d'altro canto, che l'Ente riferisca annualmente sull'attività svolta al Ministero per i beni culturali e ambientali.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Semplificazione delle procedure dei concorsi di accesso alle carriere e categorie del personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e modificazione dei ruoli organici del personale operaio dell'Amministrazione stessa** » (386).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Riprendendosi la discussione sospesa il 4 maggio, la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 viene approvato con la sostituzione dell'ultimo comma con l'emendamento 1.1 presentato dal senatore Luzzato Carpi. L'emendamento stabilisce che i vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per almeno cinque anni dalla data di assunzione, salva la facoltà dell'Amministrazione di trasferirli anche prima del compimento di detto perio-

do per specifiche esigenze di servizio alle quali non sia possibile provvedere con personale che abbia già prestato servizio per cinque anni nella sede di prima designazione. Si prevede che in ogni caso il trasferimento non possa avvenire prima di due anni dalla data di assunzione.

Il senatore Bonazzi, favorevole all'emendamento (come anche il relatore il rappresentante del Governo), coglie l'occasione per confermare le sue perplessità sulla deroga all'articolo 27 della legge n. 249 del 1968 prevista al primo comma dell'articolo 1.

L'articolo 2 viene approvato dopo il ritiro dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Luzzato Carpi al terzo comma, sul quale avevano manifestato riserve il senatore Ricci ed il sottosegretario Tambroni Armaroli.

Sono approvati senza discussione gli articoli 3, 4, 5, nonché — dopo il ritiro dell'emendamento 6.1 proposto dal senatore Luzzato Carpi, pleonastico ad avviso del rappresentante del Governo e del senatore Bonazzi — l'articolo 6.

All'articolo 7 si apre un dibattito in merito all'emendamento 7.1 del senatore Luzzato Carpi, mirante a stabilire la nomina di un membro supplente per ogni membro effettivo della commissione esaminatrice, senza far riferimento alla possibilità di scegliere, quale sostituto, altro funzionario tratto dal personale in quiescenza. Nel dibattito intervengono, oltre al presentatore dell'emendamento, i senatori Bonazzi, Assirelli, Ricci, Segnana ed il sottosegretario Tambroni Armaroli. In particolare, il relatore fa presente che per le commissioni di esame non esiste il concetto di supplente, nel senso che una commissione esaminatrice non può operare, una volta iniziati i concorsi, con la sostituzione di uno o più dei suoi membri originari senza che sia rimessa in discussione la stessa commissione nel suo complesso. Evidentemente, la norma di cui si discute, al secondo comma dell'articolo 7, si riferisce ai casi in cui, al momento della composizione della commissione, non sia possibile disporre di personale di ruolo competente a svolgere il compito di esaminatore: ecco perchè non si può escludere l'opportunità di fare ricorso a funzionari ormai

collocati a riposo. Il senatore Ricci, pertanto, propone che il secondo comma dell'articolo sia sostituito in modo da stabilire che qualora non sia possibile disporre di funzionari di ruolo, potrà essere nominato componente della commissione, da parte della Direzione generale, altro funzionario, che può essere scelto anche tra il personale in quiescenza di corrispondente qualifica, fatta eccezione per il presidente.

L'articolo 7 viene approvato con la modifica proposta dal relatore Ricci e con l'accoglimento dell'emendamento 7.2 del senatore Luzzato Carpi, tendente ad inserire, al terzo comma, dopo le parole: « altro medico » le altre: « e appartenente alle strutture sanitarie pubbliche ». Lo stesso senatore Luzzato Carpi non insiste sull'emendamento 7.1.

L'articolo 8 viene approvato dopo il ritiro dell'emendamento 8.1 del senatore Luzzato Carpi e con l'accoglimento degli emendamenti 8.2 e 8.3 dello stesso senatore, analoghi all'emendamento 7.2, accolto al precedente articolo 7.

L'articolo 9 viene approvato senza discussione, mentre l'articolo 10 viene approvato con la soppressione delle ultime tre righe, proposta dal Governo, e dopo il ritiro dell'emendamento totalmente soppressivo 10.1, presentato dal senatore Luzzato Carpi.

Successivamente la Commissione approva un articolo aggiuntivo 10-bis, proposto dal Governo, volto a precisare la composizione delle Commissioni esaminatrici per l'assunzione di personale impiegatizio delle varie carriere, nonché per i concorsi di passaggio di carriera.

L'articolo 11 viene approvato in un testo sostitutivo presentato dal Governo con l'emendamento 11.1, che aumenta l'organico degli operai specializzati e degli operai qualificati rispettivamente di 400 e 1.000 posti e che diminuisce l'organico degli operai comuni di 1.646 posti.

La Commissione esamina quindi una serie di articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11.

Viene approvato l'emendamento 11.0.1, proposto dal Governo, in una nuova formulazione che stabilisce la possibilità di utilizzare in mansioni di anticamera, di vigilanza o sorveglianza il personale operaio che

a tali mansioni era adibito o era stato adibito prima dell'entrata in vigore della legge 13 maggio 1975, n. 157. Si prescrive altresì, dopo un intervento del senatore Ricci, che l'Amministrazione possa avvalersi di tale facoltà fino al 31 dicembre 1978.

È poi approvato l'emendamento 11.0.2, proposto dal Governo, che prevede la possibilità di assumere gli impegni di spesa per acquisti all'estero a carico del bilancio dell'Amministrazione al momento del pagamento delle forniture.

La Commissione esamina alcuni articoli aggiuntivi concernenti i giorni di chiusura delle rivendite dei generi di monopolio e l'installazione di distributori automatici di sigarette, sulla base degli emendamenti 11.0.3, 11.0.4, 11.0.5 e 11.0.6, presentati dal Governo. Il primo stabilisce che le rivendite devono rimanere aperte nei giorni feriali e chiuse nei giorni festivi; il secondo prevede la possibilità di osservare il riposo festivo in giornate feriali per particolari situazioni, ed in primo luogo per le rivendite site in Comuni con meno di 10.000 abitanti; il terzo riguarda l'effettuazione di una chiusura per ferie; il quarto concerne l'installazione di distributori automatici.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, ricordato che il Governo da vario tempo si era impegnato con le organizzazioni del settore ad autonizzare la chiusura nei giorni festivi, sottolinea che pressochè tutte le categorie commerciali godono ormai di questa opportunità, compresi, ad esempio, i panificatori. Le proposte del Governo — prosegue il Sottosegretario — prevedono peraltro la derogabilità del principio generale contenuto nell'emendamento 11.0.3, nonché facilitazioni per i consumatori attraverso l'utilizzo dei distributori automatici.

Sul problema si apre un ampio dibattito nel quale intervengono i senatori Longo, Bonazzi, Pinna, Ricci, Luzzato Carpi, Assirelli e Grassini. Ad eccezione di quest'ultimo, tutti gli intervenuti si dichiarano favorevoli alla proposta governativa, soprattutto dopo le spiegazioni fornite dal sottosegretario Tambroni Armaroli. In particolare, il senatore Ricci, nel confermare la giustezza delle motivazioni già espresse dal rappresentante del

Governo, pone in rilievo che con la previsione della chiusura festiva si impedisce anche una sorta di concorrenza sleale effettuabile da quelle tabaccherie che vendono anche altri generi di cui si occupano negozi che, invece, sono chiusi nelle giornate festive. Il senatore Grassini, ritenendo che sia un errore regolamentare tutto per legge, a danno del mercato e dell'efficienza, propone un sub-emendamento all'emendamento 11.0.3, inteso a stabilire che le rivendite possano (e non debbano) rimanere chiuse nei giorni festivi. Il sub-emendamento, posto ai voti, non è accolto.

L'emendamento 11.0.3 viene approvato nella formulazione proposta dal Governo, mentre gli emendamenti 11.0.4 e 11.0.5 sono approvati con sub-emendamenti del senatore Luzzato Carpi miranti a richiedere l'obbligo di sentire, anziché la Federazione italiana tabaccai, l'organizzazione nazionale di categoria maggiormente rappresentativa. Su questi sub-emendamenti si pronuncia favorevolmente il relatore Ricci, pur evidenziando la preminenza della suddetta federazione tra le organizzazioni del settore.

Esaminandosi la norma relativa all'installazione di distributori automatici, il senatore Luzzato Carpi, presentatore di un sub-emendamento 11.0.6/1, propone — rispetto al testo del Governo — una diversa formulazione, la quale, tra l'altro, non prevede la facoltà del Ministro delle finanze di stabilire un eventuale sovrapprezzo per le vendite effettuate mediante distributore automatico, come stabilito dall'ultimo comma dell'emendamento 11.0.6. Il sottosegretario Tambroni Armaroli obietta che tale ultimo comma non rappresenta una novità e che, comunque, il sovrapprezzo in questione sarebbe soltanto eventuale; si rimette peraltro alla Commissione. Il relatore Ricci, dopo aver dichiarato di preferire il testo del Governo a quello del senatore Luzzato Carpi, propone, però, la soppressione dell'ultimo comma di quel testo. Alla proposta si associano i senatori Luzzato Carpi e Bonazzi.

L'emendamento 11.0.6 viene approvato con la soppressione dell'ultimo comma e con la previsione del parere dell'organizzazione nazionale di categoria maggiormente rappre-

sentativa, anziché della FIT, secondo quanto stabilito nei due precedenti articoli aggiuntivi. Il sub-emendamento 11.0.6/1 viene assorbito.

La Commissione esamina poi gli emendamenti 11.0.7 e 11.0.8, proposti dal Governo, il primo riguardante l'estensione a tutto il personale del premio per l'incremento del rendimento industriale, ed il secondo concernente la copertura. La Commissione bilancio, nell'esprimersi su queste proposte, ha dichiarato di non opporsi al loro eventuale accoglimento, a condizione che nell'articolo relativo alla copertura vengano introdotte talune modifiche, che il presidente Segnana comunica alla Commissione. Sotto il profilo del merito, la Commissione bilancio ha osservato che l'estensione del premio in questione potrebbe introdurre un pericoloso precedente, in grado di innescare una serie di richieste analoghe.

Il senatore Bonazzi ritiene che questa materia richieda un approfondimento, e quindi un rinvio, pur riconoscendo che il problema effettivamente esista e vada affrontato. Il senatore Buzio è contrario al rinvio, mentre il senatore Luzzato Carpi esprime delle perplessità che, egli afferma, sarebbero superate ove il Governo chiarisse in modo soddisfacente i criteri previsti per la ripartizione dei maggiori compensi, valutati in 984 milioni annui. Il sottosegretario Tambroni Armaroli, sottolineato che il premio per l'incremento del rendimento industriale non viene attualmente corrisposto ai dirigenti e agli appartenenti della carriera direttiva, ma solo ai salariati e agli impiegati di minor grado, entro i limiti di un tetto, riferisce che 550 milioni sono destinati ai salariati, 283 agli impiegati, 135 ai dirigenti e 16 per lo straordinario a quelli tra essi che non lo percepiscono. Il senatore Luzzato Carpi esprime ulteriori riserve sul numero delle persone, per ogni singola categoria, che verrebbero a beneficiare delle somme prima indicate dal Sottosegretario, il quale, a sua volta, richiama l'attenzione sul penultimo comma dell'emendamento 11.0.7, dove si prevede la rideterminazione delle misure sul premio nei confronti della generalità del personale. Il senatore Luzzato Carpi, preso atto

di quest'ultima precisazione, dichiara che voterà a favore dell'emendamento. Analoga dichiarazione effettua il senatore Assirelli, mentre il senatore Bonazzi, pur non insistendo per il rinvio, annuncia l'astensione del Gruppo comunista. Il relatore Ricci si dichiara invece favorevole. L'emendamento 11.0.7 viene quindi approvato.

In ordine all'emendamento 11.0.8 si apre un dibattito sul primo comma, che nel testo suggerito dalla Commissione bilancio è così formulato: « All'onere annuo derivante dall'applicazione del precedente articolo, valutato complessivamente in lire 984 milioni, si farà fronte, per l'anno finanziario 1977, mediante corrispondente riduzione, complessivamente di pari importo, dei capitoli 104, 110 e 111 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per il medesimo anno finanziario ».

Il sottosegretario Tambroni Armaroli dichiara di non comprendere perchè la Commissione bilancio richieda la riduzione dei capitoli 104, 110 e 111 (che sono capienti) per far fronte all'onere dei 984 milioni, mentre il senatore Ricci ritiene che detta riduzione potrebbe collegarsi all'istituzione di un nuovo capitolo, il cui stanziamento sarebbe costituito dall'importo suddetto reso disponibile dalla riduzione medesima.

La Commissione decide di accogliere la formulazione suggerita dalla Commissione bilancio. Sempre conformemente al parere di detta Commissione, la restante parte dell'emendamento 11.0.8 viene approvata nel seguente testo: « Al maggior onere derivante dalle eventuali ulteriori rideterminazioni delle misure del premio per l'incremento del rendimento industriale, si farà fronte, nell'anno finanziario 1977, con l'aumento dello stanziamento dei capitoli 110 e 111 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, per il medesimo anno finanziario, cui dovranno corrispondere, sui capitoli 191, 193 e 228, riduzioni di pari importo complessivo. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ». La precisazione dei capitoli 191, 193 e 228 viene inserita, su indicazione del relatore, in ossequio ad una precisa richiesta

della Commissione bilancio, che aveva invitato a far riferimento a capitoli di spesa di parte corrente.

Viene poi approvata una modifica del titolo del disegno di legge, in modo che da esso risulti anche la modificazione della legge numero 1095 del 1967 in materia di chiusura delle rivendite dei generi di monopolio.

Prima della votazione finale, annunciano il voto favorevole, rispettivamente dei Gruppi democristiano, socialdemocratico e socialista, i senatori Assirelli, Buzio e Luzzato Carpi. A nome del Gruppo comunista, il senatore Bonazzi dichiara voto di astensione, intendendo con ciò sollecitare il Governo ad affrontare il problema della riforma della Azienda.

Con l'intesa che la Presidenza provvederà al coordinamento, il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 21,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

VENERDÌ 13 MAGGIO 1977

Presidenza del Presidente

FANTI

indi del Vice Presidente

KESSLER

La seduta ha inizio alle ore 9.

INCONTRO CON LA DELEGAZIONE DELL'ANCI

(Seguito della discussione generale sullo schema di decreto ex articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382).

Intervengono per l'ANCI: i sindaci di Torino, Novelli; di Bologna, Zangheri; di Torre del Greco, Accardo; i consiglieri del Comune di Milano, Peduzzi, e del Comune di Bari, Troccoli, ed il segretario generale dell'associazione, Santo.

Il Presidente Fanti, dopo aver rivolto il saluto della Commissione alla delegazione dell'ANCI, auspica che il lavoro della Commissione stessa possa dare una giusta rispo-

sta ai problemi dei ruoli istituzionali dei Comuni e delle Regioni che sono interdipendenti, attraverso un completamento dell'ordinamento regionale che comporti un effettivo riordino di tutti i pubblici poteri e di tutti i livelli dell'articolazione democratica dello Stato per giungere a quella riforma delle autonomie che costituisce l'obiettivo principale a cui si deve tendere.

Il Presidente dell'ANCI Ripamonti sottolinea l'importanza che tale incontro riveste per la definizione di una strategia unitaria del sistema delle autonomie regionali e locali, in direzione di un profondo rinnovamento democratico dello Stato realizzato attraverso un forte decentramento di funzioni.

Il dottor Peduzzi illustra a nome dell'ANCI un documento nel quale si rileva che anche se lo schema ha avuto il merito di mettere in movimento il procedimento formativo della legge delegata appare criticabile la mancata organicità del trasferimento delle funzioni e la modestia dei mezzi finanziari trasferiti, che nel caso degli enti locali sono di entità meramente simbolica. È necessaria invece una rigorosa chiarificazione del rapporto politico istituzionale fra gli organi dello Stato, le Regioni e le autonomie locali in modo da riconoscere al comune, come ente territoriale di base della Repubblica e come momento di espressione degli interessi generali della comunità locale, l'esercizio di gran parte delle funzioni mediante le quali i pubblici poteri realizzano un rapporto diretto con il cittadino. Occorre quindi la effettiva applicazione della lettera e) dell'articolo 1 della legge delega che prevede l'attribuzione diretta di funzioni agli enti locali territoriali evitando il rinvio del trasferimento diretto come ogni ipotesi che possa importare un rapporto di tipo sovraordinato e gerarchico tra le Regioni e le autonomie locali. L'attribuzione diretta di funzioni non esclude d'altro canto, anzi presuppone e rafforza un raccordo più stretto con i momenti più qualificanti della politica regionale e dovrà comportare l'esercizio delle funzioni amministrative degli enti locali in base a programmi di sviluppo pluriennali e annuali raccordati a livello regionale e intermedio.

Occorrerà attribuire risorse finanziarie adeguate alle funzioni assegnate ai comuni e distinguere tra la titolarità delle funzioni da riconoscere al comune e l'esercizio che questo potrà assolvere in forma associata ovvero mediante strumenti organizzativi diversi dal suo apparato amministrativo in senso stretto.

Il dottor Troccoli si sofferma sui criteri e le proposte per l'individuazione delle funzioni da attribuire ai comuni rilevando in particolare come si sia adottata la strada di una indicazione ed elencazione delle funzioni spettanti a questi ultimi anziché di quelle da riservare alla Regione che avrebbe posto problemi di ordine politico e rappresentato una soluzione più radicale.

Il Presidente Fanti dopo aver ringraziato il gruppo di lavoro dell'ANCI per l'utile lavoro svolto con il documento presentato alla Commissione, manifesta due tipi di preoccupazione sia in ordine alla effettiva capacità dei Comuni di gestire le funzioni da trasferire, stante la situazione di crisi in cui essi versano, sia in ordine alla paventata dilatazione della spesa pubblica conseguente al trasferimento di funzioni ai Comuni stessi.

Il deputato Kessler, dopo aver rilevato il carattere di scarsa uniformità dell'ente Comune, sottolinea la circostanza che il legislatore dovrebbe conoscere attraverso quali strumentazioni concrete i Comuni agiranno, onde sarebbe utile acquisire ulteriori precisazioni in proposito.

Il senatore Modica, dopo aver espresso anch'egli il proprio apprezzamento per il lavoro serio ed utile confluito nel documento, rileva che quando si parla della possibile efficienza dei Comuni occorre anche guardare all'attuale efficienza con la quale le funzioni vengono gestite e si sofferma sul pericolo che la Regione divenga un ente con un ruolo amministrativo di passaggio necessario di ogni momento della spesa locale.

Il Presidente dell'ANCI Ripamonti, rilevato come il problema della finanza locale debba essere inquadrato nella più ampia ottica della finanza pubblica generale, ritiene che nel giungere al più presto ad una riforma della finanza locale si debba superare il sistema dei fondi nazionali particolari, come pre-

vede lo schema del decreto, ed assicurare un adeguato aumento delle entrate comunali sostitutive dei soppressi tributi attraverso il sistema della quota parte delle risorse nazionali. Sottolinea quindi l'opportunità che la legge n. 382 costituisca lo strumento per definire i ruoli sia del Governo nazionale, chiamato prevalentemente a compiti di indirizzo e programmazione unitaria dello sviluppo economico e sociale del paese, sia delle Regioni, quali enti rappresentativi finalizzati ad esercitare compiti di legislazione, di programmazione e di alta amministrazione e sia dei Comuni che, come enti territoriali di base, devono espletare anche quelle funzioni di cosiddetta amministrazione diretta. Da tale chiarificazione dei ruoli fondamentali spettanti ai livelli in cui si riparte il potere democratico, nasce l'esigenza di una effettiva applicazione del principio della legge delega che stabilisce alla lettera e) dell'articolo 1 l'attribuzione diretta di funzioni agli enti locali territoriali, con specifico riferimento ai Comuni.

Nella nuova ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli istituzionali occorre superare il concetto della dimensione territoriale dell'interesse, salvaguardando per il Comune una adeguata titolarità di funzioni, mentre quando al modo di esercizio, queste possono essere assolve in forma associata o mediante strumenti organizzativi differenti dall'apparato organizzativo del Comune stesso.

Conclude sottolineando la necessità di una programmazione che porti ad un equilibrato sviluppo economico del Paese e che attraverso una equa ripartizione delle risorse finanziarie (la cui metodologia l'ANCI sta studiando collaborando con l'amministrazione finanziaria) conduca ad una nuova immagine di efficienza e di modernità degli enti locali attraverso una loro profonda ristrutturazione in modo da consentire al Paese di uscire dalla crisi economica e sociale.

Il senatore Mancini si sofferma sul problema dei due livelli di governo locale rilevando come l'incertezza sul modo per realizzare la trasformazione della Provincia abbia pesato anche sui lavori della Commissio-

ne Giannini e conseguentemente anche su una adeguata riallocazione delle funzioni ai Comuni, che il testo dello schema di decreto non recepisce a sufficienza. Il problema delle autonomie politiche degli enti locali non può invece che risolversi nell'adozione di un sistema di programmazione e di un diverso atteggiarsi della finanza pubblica in generale.

Anche il senatore Fabbri esprime apprezzamento per il contributo estremamente concreto arrecato dall'ANCI per la elaborazione di proposte per l'attuazione della legge n. 382 e pone in evidenza il rischio di ipotizzare trasformazioni radicali di organismi come le Comunità Montane, che sono state create da poco e svolgono un loro ruolo. Auspica quindi, circa la Provincia, una presa di posizione unitaria dell'ANCI che contribuisca a superare le differenziazioni esistenti tra i partiti in una ottica di provincia-comprendorio.

Il deputato Barbera sottolinea come l'ispirazione di fondo del documento presentato dalla delegazione dell'ANCI, si ricolleggi ad una visione democratica sia dello Stato articolato in assemblee elettive aventi compiti di indirizzo, sia delle Regioni quali enti di programmazione e di governo, sia del Comune nella sua veste di ente di governo del territorio.

Passando allo schema di decreto governativo rileva come l'entità dei mezzi finanziari trasferiti sia assai modesta e, nel caso degli enti locali, di entità meramente simbolica, osserva a tale riguardo come le risorse finanziarie trasferite alle Regioni siano inferiori al bilancio di un ente assistenziale come l'ENAOLI e come lo schema abbia inoltre alimentato una certa contrapposizione tra le Regioni e i Comuni. Manifesta quindi alcune perplessità per quanto concerne le funzioni « di area vasta » da trasferire previste nel documento dell'ANCI, che a suo avviso difficilmente potranno essere attribuite ai Comuni. Conclude rilevando che la costruzione dello Stato delle autonomie deve diventare un problema di politica generale per uscire dalla crisi, che non è solo economica ma

anche istituzionale. Occorre quindi dare una seria e corretta applicazione allo spirito della legge n. 382 e in particolare alla lettera e) dell'articolo 1 onde pervenire al più presto ad una nuova legge sulle autonomie.

Il dottor Peduzzi nel replicare brevemente, assicura che l'ANCI sta lavorando con impegno ad un progetto di legge-quadro per le autonomie e per la finanza locale.

Il Presidente Kessler rinnova il ringraziamento della Commissione per l'utile contributo dato dall'ANCI al dibattito e ritiene che il documento presentato sarà di grande aiuto al lavoro che la Commissione si accinge ad intraprendere.

La senatrice Gherbez si sofferma sulla esigenza di evitare la dispersione delle risorse affermando che le funzioni amministrative debbono tuttavia essere decentrate al massimo. Sottolinea infine la necessità dell'attribuzione diretta di funzioni ai Comuni anche nell'ambito delle Regioni a statuto speciale.

Il Presidente Kessler dichiara che nella prossima seduta la Commissione concluderà la discussione generale e affronterà l'esame delle relazioni di settore.

La seduta termina alle ore 12,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1977

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Murmura e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per la difesa Pastorino e per la pubblica istruzione Del Rio, ha adottato le seguenti deliberazioni:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 1977, n. 151, concernente cause di sospensione della durata della custodia pre-

ventiva » (683), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 2^a Commissione*);

« Integrazione alla legge 9 gennaio 1951, n. 167, concernente l'istituzione del Consiglio superiore delle Forze armate » (639), d'iniziativa dei deputati Pumilia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

« Modifiche alla legge 26 luglio 1973, n. 438, concernente: Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "Biennale di Venezia" » (644), d'iniziativa dei deputati Picchioni ed altri; Mariotti; De Michelis ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

« Intervento finanziario dello Stato per l'Associazione "Stalno slovensko gledališč" - Teatro stabile sloveno di Trieste » (348), d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri (*alla 7^a Commissione*);

« Trasformazione della mezzadria, colonia e altri contratti in affitto » (133), d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri (*alla 9^a Commissione*);

« Norme per la trasformazione dei contratti agrari associativi in contratti di affitto a coltivatore diretto e per la ristrutturazione delle aziende in relazione alla politica agricola comune » (579), d'iniziativa dei senatori Buzio ed altri (*alla 9^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Statizzazione di Istituti musicali pareggiati » (479) (*alla 7^a Commissione*) (*Nuovo parere*);

« Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attuazione degli interventi per la ricostruzione e la ripresa socio-economica dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968 » (673), d'iniziativa dei deputati Costamagna ed altri; Di Giulio ed altri; Almirante ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

c) *parere favorevole, condizionato all'introduzione di emendamenti, sui disegni di legge:*

« Istituzione del Fondo assistenza, previdenza e premi per il personale dell'Arma dei carabinieri » (557) *(alla 4ª Commissione);*

« Nuove norme in materia di ricerca e coltivazione delle cave e delle torbiere » (81), d'iniziativa del senatore Minnocci *(alla 10ª Commissione);*

« Nuove norme in materia di ricerca e di coltivazione delle cave e delle torbiere » (602), d'iniziativa dei senatori de' Cocci ed altri *(alla 10ª Commissione);*

d) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Istituzione in Frosinone di una Sezione distaccata della Corte di appello di Roma » (402), d'iniziativa dei senatori Schietroma e Minnocci *(alla 2ª Commissione);*

« Modifica dell'ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione » (449), d'iniziativa dei senatori Ruffino ed altri *(alla 2ª Commissione);*

« Modifiche alla legge 20 dicembre 1973, n. 831, sulla nomina a magistrato di Cassazione » (462), d'iniziativa dei senatori Busseti e Salerno *(alla 2ª Commissione);*

« Istituzione della Cassa di previdenza ed assistenza a favore dei periti industriali » (529), d'iniziativa dei senatori Borghi ed altri *(alla 11ª Commissione);*

e) *rinvio dell'emissione del parere sui disegni di legge:*

« Revisione della carriera e del trattamento economico e previdenziale degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze armate » (117), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri *(alla 4ª Commissione);*

« Provvedimenti per il coordinamento della politica industriale, la ristrutturazione, la riconversione e lo sviluppo del settore » (211-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati *(alle Commissioni riunite 5ª e 10ª).*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

11ª (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 12

Commissioni riunite

2ª (Giustizia)

e

10ª (Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 16,30

Commissioni riunite

10ª (Industria, commercio, turismo)

e

12ª (Igiene e sanità)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 9,30

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 9,30

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 9,30

—————

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 10

—————

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 10

—————

7ª Commissione permanente(Istruzione pubblica e belle arti,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)*Mercoledì 18 maggio 1977, ore 10*

—————

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 9,30

—————

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 10

—————

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 18 maggio 1977, ore 9,30

—————

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 23,45*